

Tabella 3: Caratteristiche demografiche del campione (composizione %)

Classe demografica	% famiglie
Classe 1 - single fino a 34 anni	4
Classe 2 - single tra 35 e 54 anni	8
Classe 3 - single tra 55 e 64 anni	12
Classe 4 - single con più di 64 anni	16
Classe 5 - coppia senza figli con persona di riferimento fino a 54 anni	4
Classe 6 - coppia senza figli con persona di riferimento con più di 54 anni	17
Classe 7 - coppia con figli e dimensione familiare fino a 3 componenti	14
Classe 8 - coppia con figli e dimensione familiare 4 (o più) componenti	13
Classe 9 - famiglia monoparentale	8
Classe 10 - altro tipo di famiglia	5
Tutto il campione	100

Si forniscono quindi indicazioni sulla struttura campionaria per numero di percettori di reddito dichiarati dalla famiglia⁵ (dettagli maggiori si trovano nelle Tab. da 1.9 a 1.11). Le situazioni più comuni riguardano il caso di un percettore (61% delle famiglie campione) o due percettori (31%). Tre o più percettori si riscontrano nel 3% dei casi; il 6% delle famiglie non dichiara alcun percettore di reddito.

Una considerazione a parte riguarda l'informazione acquisita con domanda su questionario circa la fascia di reddito familiare, con la richiesta di indicare una classe di reddito medio mensile approssimativamente percepito dalla famiglia.

La classe "766€-2.066€" e la successiva "2.067€ - 3.099€" sono le più capienti (rispettivamente 54% e 26% del campione), mentre le classi estreme hanno percentuali molto basse ("fino a 775€" ha il 5% e "oltre 3.100€", che raccoglie le ultime due classi, ha il 3%; una piccola percentuale di famiglie non ha inoltre dichiarato il proprio reddito).

E' comunque noto il rischio di domande da un lato personali e dall'altro coinvolgenti valutazioni medie riferite ad un periodo lungo (in questo caso particolarmente pesanti per i percettori di reddito non strettamente legati ad una omogenea cadenza mensile).

L'assai presumibile legame tra reddito familiare e tipologia di consumo ha tuttavia portato ad acquisire informazioni in questo ambito⁶, mentre la forma della domanda è stata mutuata dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie, di cui - come detto - si desidera mantenere la confrontabilità anche metodologica.

In particolare, per i dati 2003 raccolti dall'osservatorio, si è fatto a suo tempo uno studio sull'attendibilità di questa variabile, giungendo alla conclusione che essa non sia attendibile in termini monetari assoluti, ma conservi un significato ordinale.

⁵ Si notano possibili perplessità nella risposta in situazioni di lavoro saltuario o precario, eventualmente abbinate ad una attività prevalente non redditizia (p. es. studente o casalinga).

⁶ Si veda a questo proposito lo studio derivante dall'Osservatorio del 2003.